

# LA GRECIA E' VICINA

## ARRIVANO I LICENZIAMENTI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La dismissione delle Province costerà altri posti di lavoro, nelle polemiche sui capoluoghi di provincia non trovano spazio i lavoratori degli appalti che ammontano a svariate migliaia e per i quali non esiste alcuna certezza occupazionale.

Fuori dal polverone della cancellazione delle Province, si sta facendo strada (è ora in esame alla X Commissione del Senato con il "Decreto Sviluppo") il progetto di riordino delle Camere di Commercio; pacchetto confezionato da Unioncamere Nazionale sotto il benestare del Ministro Passera nella totale disinformazione dei soggetti interessati (lavoratori, sindacati, utenze), che prevede un risparmio pari al 20% dei costi del 2011 - quali saranno i costi abbattuti non è difficile immaginare...

I tagli della spending review sono ancora in corso d'opera e solo tra qualche settimana avremo i numeri di un attacco senza precedenti al lavoro e ai servizi pubblici.

4500 esuberanti solo nella Pubblica amministrazione provinciale sono stati annunciati pochi giorni fa in attuazione dell'art 2 del DL 95/2012 (la cosiddetta spending review).

A Giugno 2013, il personale pubblico in sovrannumero che non sarà ricollocato (non è escluso un trasferimento a uffici distanti decine di chilometri con un aggravio delle spese e un peggioramento della qualità della vita considerevoli) avrà 24 mesi di stipendio ridotto (la mobilità) a cui seguiranno i licenziamenti (art. 33 D.Lgs. 165/2001).

Chissà che non venga applicato anche l'art. 31 del D.Lgs. 165/2001 che prevede il passaggio dei dipendenti per effetto di trasferimento di attività.

Fatti due conti non avremo solo il taglio del 10% del personale della Pubblica amministrazione ma altre migliaia di "esuberanti" nei servizi esternalizzati, del resto il censimento da cui scaturiscono i primi 4500 esuberanti riguarda solo 100 mila dipendenti pubblici su un totale di 3 milioni e 300 mila, quindi la spending review spiana la strada a licenziamenti di massa sul modello della Grecia.

E' di queste ore la notizia che saranno cancellati in ogni provincia decine\centinaia di posti letto negli ospedali e pensare che nel titolo della spending review si parla di "invarianza dei servizi ai cittadini"; i tagli accordati agli appalti in essere stanno producendo licenziamenti ingiustificabili.

La pretesa di Cisl e Uil di concertare la spending review si è dimostrata un assenso a questi provvedimenti, la Cgil dal canto suo attua la politica di riduzione del danno, insomma nessuno vuole contrastare il governo e la sua politica, che lungi dall'abbattere il debito pubblico (che sta aumentando) distrugge l'economia con le politiche di austerità e attua licenziamenti di massa.

Dopo lo sciopero generale del 14 bisogna intensificare l'opposizione a Monti e alla spending review - con azioni di protesta - esercitando il nostro diritto alla disobbedienza civile.

**Basta sacrifici, basta licenziamenti!**



**Cobas Pubblico impiego**  
**pubblicoimpiego.cobas.it**

